

# Come ho fatto a sopravvivere?

Se eri un bambino negli anni 60 e 70... e guardi un po' il mondo che ti gira intorno oggi... non ti viene spontaneo chiederti...

“ma come ho fatto a sopravvivere?”

- Da bambini salivamo in auto che non avevano cinture di sicurezza né airbag...
- Abbiamo viaggiato nella parte posteriore di un furgone aperto (cassone), era una passeggiata speciale e ancora ne conserviamo il ricordo...
- Non avevamo chiusure di sicurezza per i bambini nelle confezioni dei medicinali, nei bagni, alle porte..
- Quando andavamo in bicicletta non portavamo il casco...
- Nei momenti di sete irresistibile, bevevamo l'acqua dalla “canna” del giardino, invece che dalla bottiglia dell'acqua minerale...
- A merenda bevevamo l'uovo fresco, appena uscito dal sedere della gallina, attaccandoci direttamente al guscio, con un buco sopra e un buco sotto... e non abbiamo mai preso la salmonella...
- Trascorrevamo ore e ore costruendoci carrioli con ruote in legno o cuscinetti ed i fortunati che avevano strade in discesa si lanciavano e, a metà percorso, ricordavano di non avere i freni e solo dopo vari scontri contro muri e cespugli, imparavamo a risolvere il problema...
- Uscivamo a giocare fuori casa con l'unico obbligo di rientrare prima del tramonto...
- La scuola durava fino a mezzogiorno, arrivavamo a casa per pranzo, non avevamo cellulari... cosicché nessuno poteva rintracciarci...
- Ci tagliavamo, ci rompevamo un osso, perdevamo un dente, ma non c'era alcuna denuncia per questi incidenti. La colpa non era di nessuno se non di noi stessi.
- Mangiavamo biscotti, pane e burro, bevevamo bibite zuccherate e non avevamo mai problemi di soprappeso, perché stavamo sempre in giro a correre, saltare e giocare...
- Condividevamo una “gazzosa” in quattro ... bevendo dalla stessa bottiglia e nessuno si ammalava o moriva per questo...
- Non avevamo Play Station, Nintendo64, X box, videogiochi, televisioni via cavo con 99 canali, videoregistratori, dolby surround, cellulari personali, computer, non chattavamo su internet... invece avevamo tanti amici

- Uscivamo, montavamo in bicicletta o camminavamo fino a casa dell'amico, suonavamo il campanello, o semplicemente entravamo senza bussare e lui era lì e uscivamo a giocare.

- E poi!... li fuori! nel mondo crudele! senza un guardiano come abbiamo fatto?

- Costruivamo giochi con le nostre mani, frutto della nostra creativa fantasia, si formavano delle squadre per giocare una partita a calcio, non tutti venivano scelti per giocare e gli scartati non subivano alcuna delusione che si trasformasse in trauma.

- Alcuni studenti non erano brillanti come altri e quando perdevano un anno, a scuola, lo ripetevano. Nessuno andava dallo psicologo, dallo psicopedagogo, nessuno soffriva di dislessia né di problemi di attenzione né di iperattività; semplicemente ripeteva ed aveva una seconda opportunità.

- Avevamo libertà, fallimenti, successi, responsabilità..., ed imparavamo a gestirli.

La grande domanda è... come abbiamo fatto a sopravvivere? e soprattutto, ad essere le persone che siamo ora?

Dunque, se appartieni a questa generazione, raccontale queste cose ai tuoi conoscenti della stessa generazione o a gente più giovane, perché sappiano come eravamo prima... sicuramente diranno che eravamo dei noiosi, però siamo stati molto più felici!

*Con una dedica speciale ai cinquantenni Binaghesi.*

Domenico Dengo